

CIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 24 GIUGNO 1958

Presidenza del Vicepresidente MURGIA

INDICE

Disegno di legge: «Determinazione degli organi amministrativi regionali nelle materie di "agricoltura e foreste; piccole bonifiche e opere di miglioramento agrario e fondiario; caccia e pesca; usi civici; opere di grande e media bonifica e di trasformazione fondiaria"». (37) (Discussione e approvazione):

CHERCHI	1971
CADEDDU	1972
CASU	1972
SANNA	1972
FRAU, relatore	1972
SERRA, Assessore all'agricoltura e foreste	1972
MEDDA	1974
(Votazione segreta)	1975
(Risultato della votazione)	1975

Interrogazione (Svolgimento):

DEL RIO, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	1969
SPANO	1970

La seduta è aperta alle ore 17 e 40.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione Spano-Floris all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per conoscere quali siano gli intendimenti dell'Assessore regionale alla viabilità in ordine alla sistemazione delle strade Siliqua-Vallermosa-Samassi; Villacidro-San Gavino-Sardara; Domusnovas - Musei; Musei - Villamassargia; Gonnosfanadiga - San Gavino; Gonnosfanadiga - Arbus; Gonnosnò - Usellus - Villaurbana; Turri - Barumini; Sanluri - Furteti. Gli interroganti mettono in rilievo il fatto che tali strade, il cui stato è attualmente pessimo, abbisognano tutte di una urgente sistemazione e, per l'importanza dei centri che vengono da esse collegati, non possono essere lasciate così come adesso si trovano. Chiedono pertanto che venga fatto tutto il possibile per la sistemazione delle strade in parola, sia ricorrendo ai fondi a disposizione dell'Assessorato, sia facendo includere detta sistemazione nel programma di lavori che verrà prossimamente finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno per un ammontare di cinque miliardi di lire, secondo quanto dichiarato dalla Giunta regionale nel corso della discussione, testè conclusasi, del bilancio di previsione per il 1958 ». (151)

PRESIDENTE. L'Assessore ai trasporti viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. L'Assessorato, continuando nella sua attività intesa al miglioramento della

rete stradale, effettua interventi necessariamente condizionati dalle possibilità di bilancio e graduati in rapporto allo sviluppo di una zona determinata, la cui economia può essere basata o sull'industria, o sull'agricoltura, o sul commercio.

Credo che si sia nel vero quando si afferma che il miglioramento delle vie di comunicazione è fattore fondamentale per lo sviluppo economico di ogni zona in generale e di quelle depresse in particolare. Per questo è necessario favorire la circolazione su strada, migliorando le reti viarie per adeguarle alle crescenti esigenze del traffico. I concetti suesposti suggeriscono — naturalmente, anche in rapporto alla possibilità di bilancio — la gradualità degli interventi regionali e quelli di altri istituti che si interessano di strade.

All'Assessorato della viabilità non è sfuggita l'importanza di alcune strade segnalate dagli onorevoli interroganti, per cui sono stati già eseguiti, oppure sono in corso di finanziamento, i lavori per la sistemazione del piano viabile ed il ripristino delle opere d'arte pericolanti o cadenti per vetustà.

Informo pertanto gli onorevoli interroganti della situazione delle pratiche in atto. Finanziamenti già approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno su segnalazione della Regione: tronco Vallermosa - Siliqua - Giba per 380 milioni; Villacidro - San Gavino - Sardara — in completamento — per 105 milioni; Gonnosnò - Ussellus - Villaurbana, finanziata dal bivio Escovedu - Villaurbana - Simaxis per 27 chilometri, 230 milioni; Gonnosfanadiga - Arbus sistemata dall'A.N.A.S. con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Opere finanziate dalla Regione: per la Turri - Barumini, già eseguito il tratto bivio Usaramanna - Turri, comprese traverse, mentre la esecuzione del rimanente tratto avverrà con successivi finanziamenti. Le altre strade, e precisamente la Domusnovas - Musei, Musei - Villamassargia, Sanluri - Furtei verranno sistemate gradualmente nei prossimi esercizi finanziari, sempre compatibilmente con gli stanziamenti disposti in bilancio, e seguendo il criterio di eseguire per primi quei lotti che possono

dare maggior contributo all'economia delle zone servite.

PRESIDENTE. L'onorevole Spano ha facilità di parlare per dichiarare se è soddisfatto.

SPANO (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore delle informazioni date in risposta alla interrogazione presentata da me con il collega Floris e debbo dichiararmi soddisfatto del fatto che per alcune delle strade più importanti è stato assicurato il finanziamento dalla Cassa per il Mezzogiorno. Mi auguro che le altre strade vengano comprese in un piano di interventi, anche pluriennali, e che si tenga conto del fatto che collegano Comuni importanti.

Vorrei, poi, dare un chiarimento: mi pare che nella risposta dell'Assessore ci sia stato un equivoco per quanto riguarda la strada Gonnosfanadiga - Arbus, sistemata a cura dell'A.N.A.S., perchè io intendevo riferirmi al tratto Gonnosfanadiga - Arbus diretto, la strada di San Cosimo, per la quale tanto il Comune di Arbus, come quello di Gonnosfanadiga hanno presentato da tempo apposito progetto. Si tratta di una vecchia aspirazione di quasi ventimila abitanti; è strada molto importante per la valorizzazione agricola di una zona molto fertile ed è necessario l'intervento della Regione, se non in questo esercizio, almeno in quello venturo. Mi pare che questa strada sia stata esclusa tanto dalla Cassa per il Mezzogiorno quanto dal piano particolare preparato dall'Assessorato ai trasporti. E' una strada che rischia di rimanere tagliata fuori dai programmi e vorrei richiamare su di essa l'attenzione dell'Assessore in modo particolare.

Per le altre strade ringrazio l'Assessore, così come lo ringrazio per le sollecitazioni rivolte alla Cassa per il Mezzogiorno, sollecitazioni che hanno assicurato notevoli finanziamenti.

Discussione ed approvazione di disegno di legge: «Determinazione degli organi amministrativi regionali nelle materie di "agricoltura e foreste; piccole bonifiche e opere di miglioramento agrario e fondiario; caccia e pesca; usi civici; opere di grande e media bonifica e di trasformazione fondiaria"». (37)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Determina-

zione degli organi amministrativi regionali nelle materie di "agricoltura e foreste; piccole bonifiche e opere di miglioramento agrario e fondiario; caccia e pesca; usi civici; opere di grande e media bonifica e di trasformazione fondiaria" »; relatore l'onorevole Frau.

Dichiaro aperta la discussione. E' iscritto a parlare l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

CHERCHI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che ci accingiamo ad esaminare affronta un problema particolarmente serio ed importante che concerne i delicati rapporti fra la Regione e lo Stato, e che il Consiglio deve esaminare con il senso di responsabilità che deve derivargli dalla difesa piena delle prerogative e delle facoltà dell'Istituto autonomistico. La quarta Commissione ha approvato unanimemente questo disegno di legge e si è affidata alla relazione del proponente onorevole Serra: la stessa unanimità io ritengo debba aversi anche in Consiglio.

Si tratta — ed è questo un problema molto dibattuto — di riconoscere alla Regione il diritto ad esercitare le funzioni amministrative per quanto concerne l'agricoltura, in relazione alla competenza primaria stabilita dall'articolo 3 dello Statuto, in relazione a quella di cui all'articolo 4, ed, infine, per quanto concerne le funzioni amministrative delegate.

Il nostro Statuto all'articolo 6 attribuisce alla Regione queste funzioni amministrative, ma, ovviamente, non specifica quali organi della Regione debbano o possano esplicarle. Lo stesso concetto viene ripreso, se non vado errato, all'articolo 6 delle Norme di attuazione emanate il 19 maggio 1950, per quanto in modo particolare concerne le attribuzioni del Ministero dell'agricoltura che passerebbero all'Amministrazione regionale.

Che valore avrebbe l'attribuzione alla Regione, all'Amministrazione regionale, di tali capacità amministrative, se non vi fosse in concreto l'organo che queste funzioni dovrebbe esercitare? Non si possono attribuire queste funzioni in generale alla Giunta regionale, ma ad organi specifici della Giunta stessa, e, nel ca-

so, all'Assessore all'agricoltura. Su ciò senza dubbio il Governo centrale, in caso di rinvio, farà le sue eccezioni, ma io credo che la tesi della Regione possa essere validamente sostenuta. In effetti, siamo confortati anche da alcune decisioni della Corte Costituzionale, secondo la quale l'Assessore regionale ha una sua autonomia particolare, la natura di organo esterno. Una sentenza della Corte Costituzionale — esattamente quella del 28 giugno 1956 — afferma che gli Assessori non sono solo dei semplici collaboratori del Presidente della Giunta, ma devono essere considerati organi esecutivi esterni della Giunta stessa; prova ne sia che lo Statuto ammette il ricorso contro i loro provvedimenti. Perciò, io credo validamente sostenibile la tesi che all'Assessore possono essere attribuite le stesse funzioni amministrative che l'ordinamento statale attribuisce al Ministro.

L'approvazione di questa legge sarà una conquista che agevolerà non soltanto il funzionamento dell'organo esecutivo della Giunta regionale, ma contribuirà a meglio e più concretamente attuare le potestà legislative della Regione e a potenziare l'Istituto autonomistico. Come è giusto attribuire all'Assessore queste funzioni amministrative, proprio in parallelo a quelle che sono attribuite al Ministro all'agricoltura in campo nazionale — sempre naturalmente nell'ambito delle competenze statutarie della Regione —, così ci sembra altresì giusta l'attribuzione di altre funzioni al Presidente della Giunta, come avviene per quanto l'ordinamento statale attribuisce al Capo dello Stato.

Forse questo punto di vista è meno sostenibile di quello che concerne gli Assessori, perchè il Presidente della Giunta non corrisponde al Capo dello Stato così esattamente come l'Assessore al Ministro dell'agricoltura. Tuttavia, al fine di precisare e di creare concretamente i mezzi per la esplicazione di queste funzioni amministrative, credo che anche per questa parte sia giusto sostenere che le funzioni amministrative che vengono dalle leggi nazionali attribuite al Capo dello Stato, possano in Sardegna, per le materie statutariamente attri-

buite alla Regione, essere conferite al Presidente della Giunta.

Io mi auguro che questa legge venga approvata dal Consiglio regionale e, ovviamente, mi auguro che non venga rinviata, mentre spero che la Giunta regionale sappia intervenire a difendere le prerogative statutarie della Regione. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Poichè è assente, lo dichiaro decaduto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cadeddu. Ne ha facoltà.

CADEDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, fino ad oggi esisteva una grave lacuna nella legislazione regionale. Infatti, nessuna legge regionale esplicitamente, per talune materie, prevedeva l'organo titolare delle funzioni amministrative di cui all'articolo 6 dello Statuto.

Ritengo dunque che il provvedimento in esame debba essere approvato senz'altro, e non vedo quali contestazioni possano essere mosse o impugnative fatte dal Governo, quando non si vuole altro che dare concretezza a ciò che lo Statuto chiaramente stabilisce.

Ritengo anche che per questo disegno di legge debba essere richiesta l'urgenza, perchè fra non molto verrà in discussione e sarà approvata, come ritengo, la legge sulla caccia — competenza primaria della Regione Sarda — per cui l'attribuzione dei poteri all'Assessore all'agricoltura si rende vieppiù necessaria. *(Approvazioni)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cingolani. Poichè è assente, lo dichiaro decaduto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Casu. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi sono iscritto a parlare per dichiarare esclusivamente che il nostro Gruppo è favorevole al disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). A nome del Gruppo, dichiaro che siamo favorevoli all'approvazione di questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau, relatore.

FRAU (P.N.M.), *relatore*. La quarta Commissione, signor Presidente, onorevoli consiglieri, ha espresso all'unanimità parere favorevole al disegno di legge numero 37, e nessuna modifica è stata apportata all'unico articolo. Perciò, facendo riferimento all'articolo 41, quarto comma, del Regolamento, la Commissione si è rimessa alla relazione del proponente.

Annuncio anche il voto favorevole del mio Gruppo. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, Assessore all'agricoltura e foreste.

SERRA (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come è noto, lo Statuto speciale, negli articoli 3 e 4, attribuisce competenza legislativa — esclusiva nell'articolo 3 e concorrente nell'articolo 4 — in materia di agricoltura alla Regione, mentre l'articolo 6, per quanto concerne la capacità amministrativa, attribuisce alla Regione le funzioni amministrative nelle materie di cui agli articoli 3 e 4.

Ora, è avvenuto che, in sede di applicazione dello Statuto, le Norme di attuazione approvate con decreto numero 327 del Presidente della Repubblica approvato il 19 maggio 1950 stabiliscono (art. 6): « Le attribuzioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste nel territorio della Regione sono esercitate dall'Amministrazione regionale ai sensi e nei limiti dell'articolo 6 dello Statuto speciale per la Sardegna ». E, inoltre, gli articoli 7 ed 8 così suonano: « Tutti gli uffici e servizi del Ministero

dell'agricoltura e delle foreste, esistenti in Sardegna, passano alle dipendenze della Regione, eccettuati l'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura e l'osservatorio fitopatologico della Sardegna, i quali, pur adempiendo, in base a direttive dell'Amministrazione regionale, i compiti a questa devoluti, restano alle dipendenze del Ministero per l'esercizio delle funzioni riservate allo Stato»; articolo 8: « Nulla è innovato per quanto riguarda la vigilanza e la tutela sugli enti ed organismi a carattere nazionale od interregionale, quali l'Opera Nazionale Combattenti, l'Ufficio interregionale della Federazione Italiana Consorzi Agrari, gli Uffici provinciali e comunali dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura e degli uffici periferici degli enti economici dell'agricoltura in liquidazione ».

Come si vede, lo Statuto speciale, senza possibilità di equivoci, attribuiva alla Regione, in materia di agricoltura, tutte le competenze legislative, con la sola limitazione — articolo 4 dello Statuto — delle « opere di grande e media bonifica e di trasformazione fondiaria » attribuite alla competenza concorrente. L'articolo 6, poi, stabilisce le piene competenze amministrative.

E' poi accaduto che, nell'ambito di ciò che è la grande trasformazione, la riforma agraria eccetera — per riconoscimento dello stesso Consiglio regionale, che ha richiesto l'estensione della legge stralcio alla Sardegna, o meglio, che ha aderito all'estensione della legge stralcio alla Sardegna — la competenza è rimasta allo Stato, in sede legislativa ed anche amministrativa.

Per questo ad un certo punto è sorta la necessità di chiarire meglio i rapporti tra Stato e Regione. Tanto più che l'articolo 7 delle Norme di attuazione, che ho letto, parla del passaggio dei servizi dell'agricoltura alla Regione per quanto si riferisce a tutte le attribuzioni del Ministero dell'agricoltura e foreste. Allora non esisteva la Cassa per il Mezzogiorno, non esistevano gli Enti di riforma e, d'altro canto, l'articolo 6, che pure ho letto poc'anzi, parla delle attribuzioni del Ministro

all'agricoltura, e non anche delle attribuzioni del Presidente della Repubblica.

Tutto questo ho voluto accennare perchè, se è vero, come è vero, che ci sono state delle osservazioni, dei rilievi, degli intralci qualche volta, nei riguardi della nostra competenza in agricoltura, da parte di certi organi dello Stato, rimane, tutto ciò, comprensibile per il fatto che allo Statuto speciale, alle Norme di attuazione, si è via via aggiunta la legislazione della Cassa per il Mezzogiorno, quella della riforma agraria, eccetera.

Per queste ragioni, mi sembra indispensabile il disegno di legge in discussione, che, del resto, non è una novità. L'onorevole Consiglio ricorderà che con la legge regionale 24 febbraio 1956 numero 38 si è disciplinata la materia delle acque pubbliche e degli impianti elettrici allo stesso modo, cioè statuendo che le funzioni amministrative in materia di acque pubbliche e di produzione di energia elettrica spettanti alla Regione sono esercitate dal Presidente della Giunta, nei casi in cui le leggi dello Stato prevedono la competenza del Capo dello Stato, e dall'Assessore ai lavori pubblici nei casi in cui le leggi dello Stato prevedono la competenza del Ministero delle finanze. Ed, inoltre, è pur detto: « Alla competenza consultiva del Consiglio superiore dei lavori pubblici è sostituita quella del Comitato tecnico regionale dei lavori pubblici istituito con legge regionale numero 34 del 1950 ».

Come si sono avute difficoltà di rapporti fra la Regione e lo Stato nel settore dei lavori pubblici, così si sono avute difficoltà, ad esempio, in materia di consorzi di bonifica — per legge la competenza nel riconoscimento dei Consorzi di bonifica è del Capo dello Stato, che deve emanare i decreti di costituzione o di allargamento di comprensori — perchè nè lo Statuto speciale nè le Norme di attuazione disponevano chi, in luogo del Capo dello Stato, dovesse emanare i decreti. Come ho detto, l'articolo 6 delle Norme di attuazione parla di attribuzioni del Ministro e non del Capo dello Stato.

Per tagliar corto, la Giunta regionale ha ritenuto necessario presentare questo disegno di

legge, che è analogo al disegno di legge in materia di lavori pubblici diventato legge regionale col numero 38.

Se il Consiglio vuole, può per questa legge stabilire l'urgenza, ma non la ritengo strettamente necessaria. Ci sono, è vero, pratiche giacenti riguardanti Consorzi di bonifica che attendono il varo di questa legge, ma sono poche e non urgentissime. Sono pratiche che in parte sono in corso di istruzione e che, indubbiamente, potranno essere evase con un decreto del Presidente della Giunta e dell'Assessore entro breve termine ugualmente.

Non si tratta di attribuire nuovi poteri alla Regione, perchè le competenze in materia d'agricoltura sono esercitate — in forza di quella sentenza della Corte Costituzionale ricordata dal collega Cherchi — anche dall'Assessore come organo individuale: posizione questa che era discussa precedentemente. Non si tratta — ripeto — di trasferire poteri dello Stato alla Regione, ma di chiarire meglio le rispettive posizioni, di determinare quali organi specifici regionali debbano sostituire quelli dello Stato e, soprattutto, stabilire chi debba emanare i decreti. Tutto ciò con questa legge può essere attuato senza difficoltà, nè è necessario stracciarsi le vesti o gridare allo scandalo per episodi passati che, in effetti, non si sono verificati, perchè dobbiamo dire che il Rappresentante del Governo nella Regione ha, nonostante gli appunti ministeriali, fatto passare diverse volte i decreti costitutivi di Consorzi di bonifica, e ultimamente, in termini molto cortesi e cordiali, ci ha fatto sapere che bisognava affrettare l'approvazione di questa legge per evitare che il Ministro facesse ancora dei richiami.

Io mi auguro, per concludere, che il Consiglio approvi questo disegno di legge per tutti i motivi esposti da me e dagli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo unico.

ASARA, Segretario:

Articolo unico.

Le funzioni amministrative in materia di « agricoltura e foreste; piccole bonifiche e opere di miglioramento agrario e fondiario; caccia e pesca; usi civici; opere di grande e media bonifica e di trasformazione fondiaria », spettanti alla Regione in virtù dell'articolo 6 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3, sono esercitate:

a) dal Presidente della Giunta nei casi in cui le leggi dello Stato prevedono la competenza del Capo dello Stato;

b) dall'Assessore all'agricoltura e foreste nei casi in cui le leggi dello Stato prevedono la competenza del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Contu - Cadeddu - Medda. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Aggiungere alla fine: "Alla competenza consultiva del Consiglio Superiore dell'Agricoltura è sostituita quella del Comitato Tecnico Regionale dell'agricoltura, istituito con legge regionale 27 giugno 1950, numero 31" ».

PRESIDENTE. L'onorevole Medda ha facoltà di illustrare questo emendamento.

MEDDA (P.L.I.). L'emendamento ha uno scopo semplicissimo. Vi sono questioni per le quali è richiesto il parere del Consiglio Superiore dell'Agricoltura, che, ad esempio, dovrebbe esaminare i programmi zootecnici. In Sardegna è invalsa la prassi per cui tale esame vien fatto dal Comitato tecnico dell'agricoltura, ma credo che sia bene che le funzioni di detto Comitato siano determinate nella legge ad evitare eventuali contrasti e controversie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Contu - Cadeddu - Medda. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

E' stato presentato un articolo aggiuntivo a

III LEGISLATURA

CIII SEDUTA

24 GIUGNO 1958

firma Cadeddu - Casu - Medda. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Articolo 2 - La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Determinazione degli organi amministrativi regionali nelle materie di "agricoltura e foreste; piccole bonifiche e opere di miglioramento agrario e fondiario; caccia e pesca; usi civici; opere di grande e media bonifica e di trasformazione fondiaria" ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti 49

maggioranza 25
favorevoli 47
contrari 2

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Atzeni - Bernard - Brotzu - Cadeddu - Cara - Cardia - Casu - Cerioni - Cherchi - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Costa - Covacovich - Dedola - Del Rio - De Martis - Deriu - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Lay - Lippi Serra - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Medda - Milia - Muretti - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pirastu - Pisano - Porcu Ruju - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Usai).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio continueranno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 18 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1958